

**DECRETO DEL VICESINDACO
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

n. 92 - 6317/2018

OGGETTO: "IMPIANTO IDROELETTRICO TESSO". COMUNI: MONASTERO DI LANZO, COASSOLO TORINESE PROPONENTE: HEI ENERGY S.R.L. PROCEDURA: FASE DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS. 152/2006 E S.M.I. E DELLA L.R. 40/98 E S.M.I. GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

IL VICESINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Dato atto che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, Chiara Appendino, nata a Moncalieri il 12.06.1984, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 404-27279/2016 del 17/10/2016, con cui il Consigliere metropolitano Marco Marocco è stato nominato Vicesindaco della Città Metropolitana e gli sono state conferite le funzioni vicarie;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 538-35074/2016 del 21/12/2016 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, tra cui il Vicesindaco Marco Marocco, le deleghe delle funzioni amministrative;

Considerato che con Decreto n. 35-3815/2018 del 7 febbraio 2018 la Sindaca Metropolitana ha provveduto alla revisione delle deleghe di funzioni amministrative del Vicesindaco integrandole di una nuova delega relativa all'"ambiente e vigilanza ambientale, risorse idriche e qualità dell'aria, tutela fauna e flora, parchi ed aree protette," trattenendo invece a sé quella del "bilancio";

Dato atto che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, Chiara Appendino, nata a Moncalieri il 12.06.1984, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 404-27279/2016 del 17/10/2016, con cui il Consigliere metropolitano Marco Marocco è stato nominato Vicesindaco della Città Metropolitana e gli sono state conferite le funzioni vicarie;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 538-35074/2016 del 21/12/2016 con cui sono state

conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, tra cui il Vicesindaco Marco Marocco, le deleghe delle funzioni amministrative;

Considerato che con Decreto n. 35-3815/2018 del 7 febbraio 2018 la Sindaca Metropolitana ha provveduto alla revisione delle deleghe di funzioni amministrative del Vicesindaco integrandole di una nuova delega relativa all' "ambiente e vigilanza ambientale, risorse idriche e qualità dell'aria, tutela fauna e flora, parchi ed aree protette," trattenendo invece a sé quella del "bilancio";

Premesso che:

- in data 28/05/2014 il sig. Maurizio Previati, in qualità di legale rappresentante della società HEI Energy con sede legale in via Torino - Lessolo n.3 P.IVA 11035630018, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L. R. 40/98 e smi relativamente al progetto "Impianto idroelettrico Tesso", sito nei Comuni di Monastero di Lanzo, Coassolo Torinese e Lanzo Torinese, in quanto rientrante nella categoria progettuale n.41 dell'allegato B2 della l.r. 40/1998 e smi "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla DGR del 26.04.1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km², la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW - valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta".
- In data 27/05/2014 è stato pubblicato sul giornale "Avvenire" l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata pertanto attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. La prima seduta si è svolta in data 10/04/2015 nell'ambito dell'istruttoria integrata tra i procedimenti di concessione di derivazione d'acqua e di valutazione di impatto ambientale; nel corso di tale riunione sono emerse carenze nella documentazione progettuale e sono pertanto state richieste integrazioni ai sensi della L.R. 40/98 e smi.
- In data 17/06/2015 la società Hei Energy s.r.l. ha chiesto una proroga per la presentazione delle integrazioni richieste "al fine di sviluppare una variante di progetto ed approfondire gli aspetti tecnici connessi".
- In data 03/08/2015 la società Hei Energy s.r.l. ha richiesto un'ulteriore proroga di 15 giorni per la presentazione della documentazione richiesta.
- In data 12/08/2015 la società Hei Energy s.r.l. ha provveduto a depositare agli atti la documentazione integrativa richiesta la quale conteneva una modifica in riduzione del progetto con spostamento dell'edificio di centrale in Comune di Coassolo T.se, apportando altresì una modifica parziale al tracciato della condotta forzata. A seguito delle modifiche progettuali il proponente ha dichiarato che non veniva più interessato il Comune di Lanzo T.se dove originariamente era collocata la centrale.
- In data 29/9/2015 prot. n. 136194 il Servizio Risorse Idriche, ha inviato una nota alla Società Proponente in cui si rilevava l'incompletezza della documentazione progettuale riferita all'Autorizzazione Unica (D.lgs. 387/2003 e smi), assegnando 45 giorni ulteriormente prorogabili

per il completamento della stessa, interrompendo di conseguenza anche le tempistiche della procedura di VIA in quanto autorizzazione ricompresa all'interno dell'Autorizzazione Unica.

- In data 27/6/2016 la società Hei Energy s.r.l. ha infine depositato agli atti quanto richiesto per l'Autorizzazione Unica e pertanto il procedimento di VIA è stato riattivato.
- In data 20/9/2016 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza dei Servizi nell'ambito della quale sono state analizzate modifiche del progetto e per l'analisi delle integrazioni prodotte; tale riunione si è conclusa evidenziando gli elementi ostativi che impedivano di formulare un giudizio di compatibilità ambientale, anche in assenza di documentazione già richiesta in sede di prima riunione della Conferenza dei Servizi e in considerazione del fatto che una parte dei dati irrigui deve essere trasmessa dal Comune di Lanzo, in tale occasione la Società proponente si è resa disponibile a chiedere la sospensione del procedimento poi effettivamente perfezionata in data 10/10/2016.
- Con nota in data 15/12/2016 prot. 146646 il Servizio Risorse Idriche ha accolto la richiesta di sospensione del procedimento di Autorizzazione Unica e pertanto di quelli correlati inclusi la VIA, riservandosi di convocare successivamente apposita riunione della Conferenza dei Servizi.
- In data 8/11/2017 prot. n. 134863 il Servizio risorse Idriche, definiti con il Comune di Lanzo i fabbisogni irrigui, ha trasmesso il verbale della precedente riunione della Conferenza dei Servizi ed è ha convocato un'ulteriore riunione della stessa, per aggiornare la Società proponente e i membri della Conferenza medesima sul prosieguo dell'istruttoria.
- In data 23/11/2017 si è svolta la terza riunione della Conferenza dei Servizi nell'ambito della quale sono stati evidenziati, ai sensi dell'art. 10 bis della L 241/90 e smi, i motivi ostativi al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi del d. lgs. 152/2006 smi e della l.r. 40/98 e smi, nonché di concessione di derivazione d'acqua e di Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs. 387/2003 e smi, tali motivi sono stati formalizzati con successiva nota del Servizio Risorse Idriche in data 12/12/2017 prot. n. 151170 .
- In data 22/12/2017 (nostro prot. 156496 del 27/12/2017), nei termini previsti dalla legge, il proponente ha depositato agli atti le controdeduzioni alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza formulati con la sopracitata nota in data 12/12/2017.

Rilevato che:

- Il progetto, così come modificato nel corso dell'istruttoria, prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con opera di presa in sponda sinistra del Torrente Tesso e restituzione delle acque turbinate circa 1800 m a valle, sempre in sponda sinistra del medesimo torrente. L'impianto si sviluppa quasi interamente nel comune di Coassolo Torinese tranne l'opera di presa la quale interessa parzialmente anche il Comune di Monastero di Lanzo e il canale di scarico della centrale che è previsto in prossimità del confine comunale di Lanzo Torinese.
- Le principali caratteristiche tecniche delle opere in progetto a seguito delle modifiche apportate sono:

- Portata massima derivata	850	l/s
- Portata media derivata	381	l/s
- Lunghezza condotta forzata	1.285	m
- Salto nominale	69	m
- Potenza media	253	KW

- Per quanto concerne il quadro di riferimento **programmatico**:
 - Per il PRG del Comune di Coassolo Torinese le opere ricadono in aree EVP (aree soggette a vincolo paesaggistico) e in classe IIIa per la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica.
- Il territorio interessato dagli interventi in progetto è caratterizzato dai seguenti vincoli:
 - territorio tutelato ai sensi dell'art.142 del D. lgs. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:
 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua
 - lett. g) presenza di aree boscate.

- Per quanto concerne il quadro di riferimento **progettuale**

- Nel corso dell'istruttoria state evidenziate le seguenti carenze o criticità progettuali:
 - necessità di integrazioni dal punto di vista geologico e geotecnico per gli aspetti inerenti la stabilità del versante, alle piste di cantiere, ai sistemi di fondazione delle opere e alla verifiche di sicurezza previste dai DD.MM. 11/03/1988 e 14/01/2008, con particolare riferimento soprattutto alle possibili interferenze, sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio, con la viabilità provinciale della S.P. 31.
 - Revisione del progetto dell'opera di presa (traversa fluviale in cls) in quanto non autorizzabile idraulicamente, interferente rispetto alla dinamica fluviale, nonché eccessivamente impattante paesaggisticamente.
 - Valutazione di possibili alternative progettuali con ricollocazione della centrale in quanto ubicata in area inondabile.
 - Censimento degli scarichi esistenti nel tratto di corso d'acqua sotteso e relativi affluenti.
 - Necessità di approfondimento dettagliato per quanto riguarda la parte cantieristica dell'opera.

- **per quanto concerne il quadro di riferimento ambientale** nel corso dell'istruttoria è emerso che:

- Il corpo idrico sotteso ("01SS2N817PI") è caratterizzato da un'elevata qualità ambientale e da un interessante grado di naturalità confermato dai risultati sito-specifici dei monitoraggi condotti sia dalla Società proponente sia da ARPA Piemonte; il Settore Tutela Acque della Regione Piemonte, con nota in data 14/9/2015 ha chiesto di considerare lo stato di questo corpo idrico come "potenzialmente elevato" dal momento che gli indici che concorrono allo Stato ecologico quali LIMeco, Macroenthos e Diatomee risultano in Stato elevato nonostante ai sensi del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po (PdGPo2015) il Tesso sia segnalato in stato ecologico "buono" e in stato chimico "buono". L'applicazione della Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po prendendo in considerazione i valori-soglia di riferimento, ha evidenziato come la soluzione proposta possa potenzialmente determinare un impatto "rilevante" e rientrante tra gli impianti che la direttiva considera "in esclusione", sia qualora si consideri lo Stato ambientale del corpo idrico "potenzialmente elevato" (in assenza dei parametri idromorfologici) sia che si consideri lo stato ambientale come "buono".

Nel corso dell'istruttoria sono state individuate ed evidenziate al proponente le seguenti criticità ambientali:

- necessità di revisione della ricostruzione idrologica delle portate in arrivo all'opera di presa, nonché di quelle derivabili, tenendo conto delle derivazioni irrigue esistenti nel tratto sotteso con definizione delle portate in concessione in corso di rinnovo da parte del Comune di Lanzo.
 - Revisione dei rilasci previsti all'opera di presa in termini di DMV e relativa modulazione in quanto quello previsto non ritenuto sufficientemente cautelativo per la compatibilità del prelievo in relazione al raggiungimento/mantenimento degli obiettivi ambientali.
 - Predisposizione di un progetto della strumentazione di misura delle portate derivate e rilasciate.
- A seguito delle criticità progettuali ed ambientali sopra evidenziate il proponente ha modificato il progetto come illustrato in premessa. In relazione alle modifiche apportate e alle integrazioni prodotte sono state evidenziate al proponente le seguenti criticità residue :
- mancata garanzia, essendo venute meno alcune delle integrazioni richieste, la compatibilità delle lavorazioni e delle opere con la stabilità del versante e con la sicurezza della S.P. 31.
 - Mancata corrispondenza dei rilasci di portate in alveo rispetto a quanto richiesto, per quanto concerne il quadro degli utilizzi della risorsa idrica. I rilasci previsti determinano potenzialmente degli impatti rilevanti su un corso d'acqua ad elevata naturalità, che, come disposto dall'art. 96 comma 3 del D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, deve fare salvi il mantenimento e il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.
 - Perplessità, già espresse in precedenza, sugli impatti dell'opera di presa anche a seguito delle modifiche, nonché sulla configurazione dello scarico della centrale il cui layout progettuale non sembra restituire l'attuale assetto morfologico dell'area, rendendo di fatto incerto il posizionamento delle opere rispetto ai diversi territori comunali coinvolti.
- Veniva inoltre fatto presente che alcune delle problematiche evidenziate, poiché sito specifiche, non sembravano superabili anche con l'eventuale presentazione di integrazioni, questo a meno di modificare il progetto in modo rilevante soprattutto per la soluzione tecnica di posizionamento della condotta; fatto quest'ultimo che avrebbe comportato una ridefinizione degli impatti e una rivalutazione del bilancio costi e benefici ambientali del progetto.
- A seguito della comunicazione dell'art. 10 bis della L 241/90 e smi, il proponente ha prodotto, come previsto dalla normativa, delle controdeduzioni esaminate le quali l'Organo Tecnico della Città Metropolitana evidenzia che:
- Per quanto concerne i motivi ostativi relativi alle problematiche geologico-geotecniche il parere del Servizio Difesa del Suolo e Attività estrattive rileva che le controdeduzioni:
 - a) esse confermano sostanzialmente la necessità di eseguire ulteriori rilievi, verifiche e analisi per addivenire ad una progettazione geotecnica conforme ai disposti del D.M. 11.03.1988 e del D.M. 14.01.2008;
 - b) a seguito di tali approfondimenti, come precisato ai punti a, b e c del paragrafo inerente le "problematiche sollevate dal Servizio Difesa del Suolo ed Attività Estrattive ed a quelle evidenziate dal Servizio Viabilità", alcuni aspetti della progettazione dovranno essere completamente riveduti o addirittura affrontati per la prima volta, benché fossero già stati oggetto di richiesta integrazioni fin dalle prime fasi dell'istruttoria;

- c) *in diversi casi gli elaborati progettuali non sono rappresentativi delle reali condizioni del versante, sia dal punto di vista topografico, che geologico e geotecnico (a tale proposito si richiama interamente il parere prot. n. 144983 del 28.11.2017 in atti);*
- d) *di conseguenza, non si condividono le valutazioni del Proponente in merito alla disponibilità degli spazi necessari per la fase di cantierizzazione, né quelle relative alla presunta stabilità del versante, delle opere e del complesso opere-terreno (punto c delle controdeduzioni).*

I motivi ostativi relativi alla componente idrologica e di impatto sulla risorsa, a seguito delle proposte di rilasci formulate, possano essere superati ma rimarrebbe tuttavia in capo alla Conferenza valutare le interferenze con le componenti biotiche e ittiofaunistiche del corpo idrico, ed eventualmente definire quale sia la soluzione migliore tra 1, 2 o 4, in ogni caso il Servizio Risorse Idriche suggerisce un valore di DMV pari a 144 litri/s dal 1 giugno al 30 settembre.

Nel medesimo parere, che viene fatto proprio dall'Organo Tecnico, si conclude che:

Alla luce di quanto sopra esposto, si ribadisce come il progetto non possieda i requisiti previsti dalla normativa vigente in tema di progettazione geologica e geotecnica e, soprattutto, non garantisca la compatibilità degli interventi con la stabilità del versante e con la sicurezza della S.P. 31. Concludendo, si esprime parere negativo alla realizzazione dell'impianto.

Ritenuto pertanto che:

- Sulla base delle considerazioni sopra richiamate ed alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, le cui risultanze sono inserite nella relazione dell'Organo Tecnico agli atti, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, l'entità e la rilevanza degli aspetti critici sopra richiamati siano tali per cui, anche in considerazione del principio di cautela proprio della procedura di V.I.A., **per il progetto in argomento non sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.**

Visti :

- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti
- la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti
- il parere prot. n. 144983 del 28.11.2017, in atti
- la l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e smi
- la l. 5 gennaio 1994, n. 36 e smi
- la l.r. 30 aprile 1996, n. 22 e smi
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44
- il DPGR 29 luglio 2003, n. 10/R e smi
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e smi
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi

Vista la nota 4 luglio 2000, n.14607 della Regione Piemonte “*Chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d’acqua di cui agli artt. 7 e ss. del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775*”;

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni*”, così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Visto l’art. 1 comma 50 della legge 7 aprile 2014, n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del Servizio interessato, espresso in data 01/03/2018, ai sensi dell’art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;

Visto l’articolo 16 dello Statuto Metropolitano che disciplina la nomina e le attribuzioni del Vicesindaco, dei Consiglieri Delegati e dell’Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati;

Visto l’articolo 48 dello Statuto Metropolitano in tema di giusto procedimento;

Visto l’art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l’urgenza.

DECRETA

- 1. di esprimere**, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti del d. lgs. 152/2006 smi e della l.r. 40/98 e smi, **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto denominato “Impianto idroelettrico Tesso” localizzato nel Comune di Monastero di Lanzo e Coassolo T.se, presentato dalla Società Hei Energy con sede legale in Torino - via Lessolo n.3, P.IVA 11035630018;
- 2. di dare atto** che l’approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino;
- 3. di dare atto** che il presente provvedimento è immediatamente eseguibile.

Il presente decreto sarà pubblicato all’albo pretorio e sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Torino, 14 marzo 2018

Il Vicesindaco metropolitano
delegato a Bilancio, Personale, Organizzazione,
Patrimonio, Sistema informativo e Provveditorato,
Protezione civile, Pianificazione territoriale e Difesa del Suolo,
Assistenza Enti locali, Partecipate.

(Marco Marocco)